

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Roma, 29 APR. 2009

Prot. n. 1018452

Alla c.a.

Presidente Dott. Ing. Patrizio Cuccioletta
Magistrato alle Acque di Venezia
S. Polo 19
30125 Venezia

c.c.

Dott. Marco Lupo
Direttore f.f.
Servizio per la Qualità della Vita
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo 44
00147 - Roma**Oggetto: Parere fauna ornitica**

Illustre Presidente,

in relazione all'accordo di programma dell'11 dicembre 2008 sottoscritto dall'allora Direttore Generale della Direzione qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia e dal Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, e a seguito degli incontri intercorsi tra le parti, si trasmette alla presente il parere circa le misure da adottare per la protezione della fauna ornitica durante le attività di cantiere del MOSE.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento a riguardo.

Si coglie inoltre l'occasione per dare la piena disponibilità ad incontrare la Signoria Vostra per definire con un Accordo il ruolo di ISPRA nelle attività di monitoraggio del MOSE come previsto nell'Art. 2 del succitato Accordo al fine di dare garanzia agli impegni presi dallo Stato Italiano nei confronti della Comunità Europea.

Distinti saluti.

Il Commissario
Prefetto Vincenzo Grimaldi



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

PROT. 18451/TA4529 APR. 2009

Monitoraggio dell'avifauna ed eventuali misure aggiuntive di tutela in prossimità dei cantieri del MOSE, Venezia

A seguito della richiesta di parere, comunicata per le vie brevi, in merito alla valutazione degli eventuali impatti sull'avifauna presente in prossimità dei cantieri del MOSE, e con riferimento alle tematiche discusse in occasione dell'incontro del 13 Febbraio u.s., si comunica di avere preso accurata visione delle relazioni relative al Monitoraggio Avifauna, Studio B.6.72 B/4 redatte da CORILA negli anni 2005-2008. Si riferisce quanto segue.

La Laguna di Venezia rappresenta per gli Uccelli legati agli ambienti acquatici il sito più importante dell'Adriatico e uno dei principali dell'intero Mediterraneo. Le caratteristiche ecologiche che determinano l'unicità e il valore naturalistico di quest'area derivano dalla presenza di importanti scambi idrici tra l'interno della laguna e il mare aperto, dovuti alle notevoli escursioni di marea presenti nell'Alto Adriatico (Figura 1). Nel Mediterraneo, aree ecologicamente simili alle lagune dell'Alto Adriatico si trovano solo nel Golfo di Gabés, in Tunisia. Velme, barene e bassi fondali costituiscono per gli Uccelli gli habitat di maggior pregio dell'area in oggetto e sono al contempo quelli maggiormente a rischio di perdita di superficie o di alterazione.

E' dunque evidente che è su questi habitat e sulle specie ad essi legate che dovrebbe a nostro parere essere centrato qualsiasi piano di monitoraggio delle attività che potrebbero interferire con la funzionalità degli scambi idrici della laguna o che interessano punti nevralgici dell'area. Appare prioritario pertanto che le indagini di monitoraggio siano estese all'intero comprensorio soggetto a marca, o meglio alle unità ecologiche che risultano funzionali alla presenza delle popolazioni ornitiche presenti (Figura 2). Le aree di immediata adiacenza ai cantieri, scelte come siti di monitoraggio dell'avifauna di cui alle relazioni CORILA, non costituiscono di per sé unità ecologiche indipendenti né necessariamente ospitano in misura significativa gli habitat di maggiore importanza per la laguna. I relitti di ambienti boschivi litoranei presenti in prossimità delle bocche di porto, ad esempio, possiedono certamente un loro valore conservazionistico, che tuttavia assume scarsa rilevanza se confrontato con i ben più vasti ambienti soggetti a marea presenti all'interno della laguna.

La maggior rappresentatività degli ambienti di marea si manifesta ancor più marcatamente se si considerano le specie ornitiche presenti (Figura 3). Quelle proprie delle tipologie di habitat localmente poco diffuse hanno popolazioni di taglia del tutto irrilevante al di fuori di un contesto strettamente locale, pur riguardando anche casi caratterizzati da status di conservazione sfavorevole in Europa. Al contrario, le popolazioni di specie proprie degli ambienti di marea costituiscono frazioni della massima rilevanza, sia a livello nazionale che di popolazione biogeografica o globale. Si noti che tale considerazione vale sia per specie che nidificano localmente, sia per specie svernanti o semplicemente di passaggio, in certi casi presenti in laguna solo per brevissimi periodi dell'anno. Queste ultime utilizzano la laguna come sito chiave, nel contesto di sistemi migratori basati su percorsi di migliaia di chilometri. Tali movimenti determinano la concentrazione nell'area in esame delle popolazioni proprie di interi Paesi e vasti ambiti biogeografici.

L'ISPRA (ex INFS) opera regolarmente dal 1990 in Laguna di Venezia allo scopo specifico di determinare la consistenza delle popolazioni di uccelli acquatici svernanti, valutarne il trend, studiare il turn-over nonché i movimenti locali e ad ampio raggio di sterne e limicoli, e caratterizzare le principali concentrazioni osservate in base a precisi processi biologici quali muta, accumulo di riserve energetiche, riproduzione. I risultati di tali attività e ricerche rendono possibile individuare quali siano le specie maggiormente rappresentative dell'area, consentendo un loro utilizzo come specie-ombrello per impostare attività di monitoraggio informative dell'intero contesto ambientale. Tali specie solo in parte coincidono con quelle monitorate sino ad oggi in merito ai cantieri MOSE. Delle quattro aree oggetto di monitoraggio, solo il Bacàn di Sant'Erasmus rientra tra le tipologie ambientali ritenute rappresentative nel senso più sopra descritto, e consente lo studio delle specie di maggior rilievo. Anche per quest'area, peraltro, i dati raccolti non permettono di trarre considerazioni sugli effetti complessivi delle attività di cantiere, poiché la superficie monitorata non arriva a costituire un'unità ecologica per le specie presenti, ossia non comprende tutte le aree utilizzate da un medesimo gruppo di individui di una specie, durante una o più fasi del ciclo biologico.

Sulla base di quanto sin qui riportato, si ritiene che le indagini e le analisi descritte nelle relazioni sul monitoraggio dell'avifauna svolte da CORILA non permettano di trarre conclusioni sugli effetti delle attività di cantiere del MOSE in merito alle principali componenti ornitiche della laguna.

Per quanto attiene gli aspetti individuati per la mitigazione dei lavori nella nota di CORILA prot.1245/08/CO25 del 17.12.08, essi appaiono solo in parte condivisibili. Nello specifico:

1) Sospensione delle attività di cantiere nel periodo riproduttivo dell'avifauna.

Questa azione risulta di scarsa efficacia e puramente cautelativa stante l'assenza di documentate evidenze di impatto negativo. Il mese di maggio rappresenta per la maggior parte delle specie nidificanti nell'area in oggetto la fase iniziale e non il picco dell'attività riproduttiva. Inoltre, la massima intensità di passaggio di specie migratrici trans-sahariane, utilizzata come criterio di identificazione del periodo di sospensione non risulta essere un parametro idoneo alla determinazione della fenologia di insediamento e riproduzione delle popolazioni locali. Si manifesta preoccupazione per la sospensione così come proposta dell'attività di cantiere, in quanto la temporanea assenza di disturbo potrebbe produrre l'insediamento di riproduttori in siti inidonei una volta che intervenga la ripresa dei lavori, determinando così il fallimento della nidificazione. Si suggerisce, quindi, di evitare la sospensione delle attività di cantiere in assenza di dati di monitoraggio che valutino gli areali e le specie in maniera rappresentativa, come sopra specificato. Non si ravvisano controindicazioni in merito alle misure di insonorizzazione adottate.

2) Sospensione nel periodo di svernamento di specie migratorie.

La proposta sospensione di attività dal 15 dicembre al 31 gennaio per i cantieri situati nell'Isola Nuova presso la Bocca di Porto di Lido appare di scarsa rilevanza per la conservazione della popolazione svernante di Piovanello pancianera *Calidris alpina* (Figura 4; Figura 5). Dati in nostro possesso dimostrano infatti che non si è avuto nel complesso alcun decremento numerico dei contingenti presenti dall'apertura dei cantieri ad oggi, mentre si è osservato un diverso utilizzo dei posatoi di alta marea entro l'unità funzionale utilizzata da questa specie nella Laguna Nord di Venezia (Figura 6, 7 e 8). Il periodo proposto, anche nell'ipotesi di una reale motivazione, non appare comunque appropriato per la specie in oggetto. Si suggerisce, come al

punto 1, di evitare la sospensione delle attività di cantiere e di modificare il piano di monitoraggio.

3) Sospensione delle attività di cantiere nelle ore del "dawn chorus".

Questa azione sembra essere congruente con le esigenze di conservazione di alcune specie nidificanti nell'area. Si suggerisce di individuare anche una fascia serale di sospensione delle attività di cantiere (a partire da un'ora prima del tramonto).

Restando disponibile a fornire ulteriori precisazioni, si inviano distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Dott. Ettore Randi

Figura 1. Monitoraggio di stormi di limicoli concentrati su bassifondi nelle ore di alta marea. Questi uccelli si distribuiscono in zone molto vaste quando l'acqua periodicamente scopre le aree di alimentazione.



Figura 2. Anche le sterne (nell'immagine, dei beccapesci) mostrano un comportamento gregario influenzato dai movimenti di marea: in questi casi non è tuttavia l'area di foraggiamento a subire variazioni, ma è la disponibilità di aree appena emergenti, idonee al riposo notturno, che condiziona la formazione degli stormi. Il Bacàn di Sant'Erasmus ha in questo senso un'importanza unica nel contesto veneziano.



Figura 3. Svasso piccolo in abito invernale, una specie ittiofaga tra le più rappresentate in svernamento in tutta la laguna soggetta a marea.



Figura 4. Posatoio d'alta marea di Piovanelli pancianera, specie oggetto di studio pluriennale in Laguna di Venezia.



Figura 5. Piovanello pancianera radiomarcato, pronto per il rilascio



Figura 6. Movimenti di Piovanelli pancianera radiomarcati negli inverni 2006/2007 e 2007/2008.

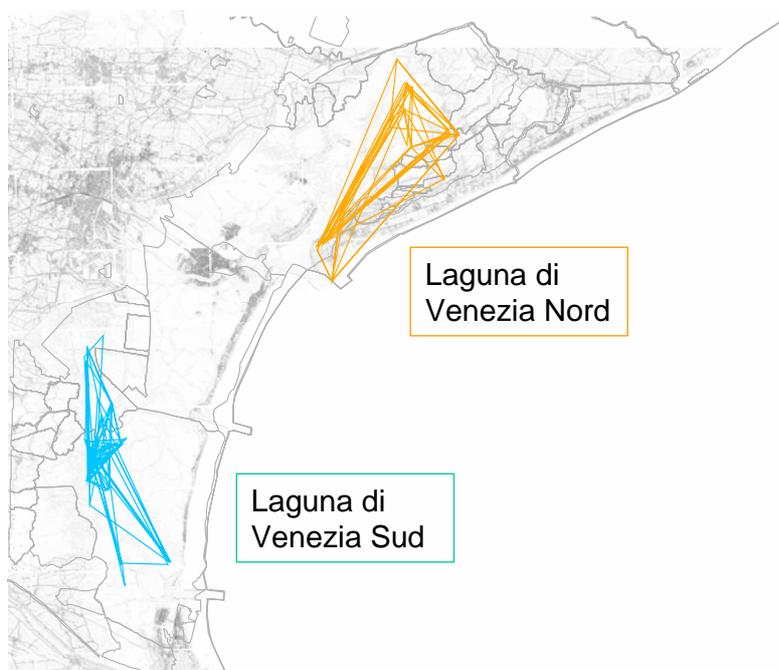


Figura 7. Home-range in alta marea e posatoi di Piovanello pancianera nella Laguna Nord di Venezia.

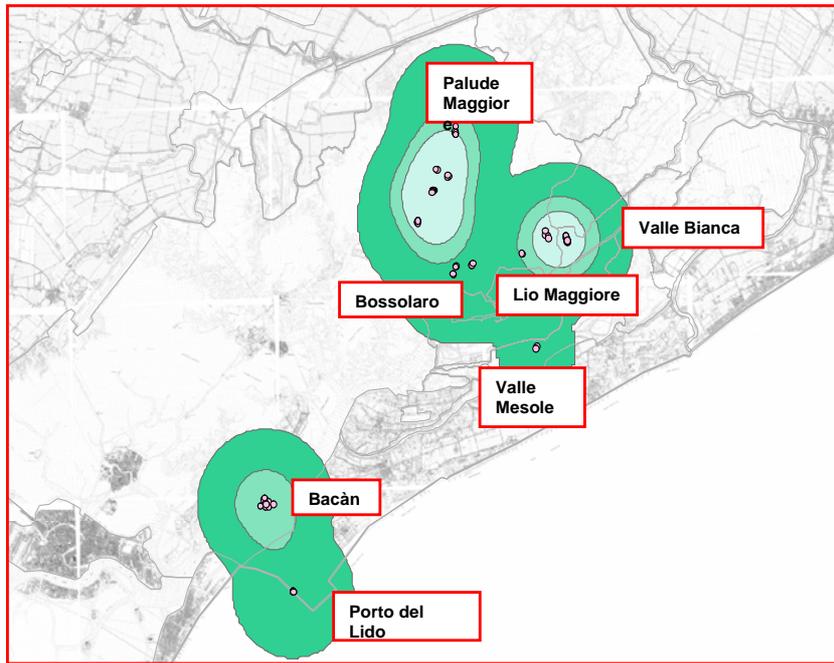


Figura 8. Home-range in alta marea e posatoi di Piovanello pancianera nella Laguna Sud di Venezia.

